

# INDAGINE TRIMESTRALE SUI SERVIZI TURISTICI

TERZO TRIMESTRE 2021  
Osservatorio del Turismo Regionale Federato  
OTRF



[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)



UNIONCAMERE  
VENETO

[www.osservatorioturismoveneto.it](http://www.osservatorioturismoveneto.it)

## **HIGHLIGHTS: IL TURISMO IN VENETO NEL TERZO TRIMESTRE 2021**

- ⇒ **Il turismo resta in crescita nella stagione estiva.**
- ⇒ **Il quadrimestre estivo (giugno-settembre 2021) regge il confronto con lo stesso periodo 2019, che era stato un anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici (-14,7% presenze).**
- ⇒ **Oltre il 72% delle imprese turistiche dichiarano un aumento del fatturato rispetto al secondo trimestre 2021. Si comprime l'area di negatività: solo il 17,4% accusa una perdita del volume d'affari.**
- ⇒ **Il volume d'affari accresce del +39% rispetto al II trimestre 2021.**
- ⇒ **Prezzi di vendita in aumento: +1,6% rispetto al II trimestre 2021.**
- ⇒ **Preoccupazioni per fine 2021: oltre il 36% delle imprese è pessimista.**
- ⇒ **In condizioni di normalità, luglio-settembre 2021 periodo di alta stagionalità per oltre il 68,5% delle imprese.**
- ⇒ **Sale al 31% la quota di imprese turistiche che vende i propri prodotti attraverso internet. Il fatturato tramite vendite on line sta crescendo e nel trimestre in esame quasi un terzo del fatturato deriva dall'e-commerce.**
- ⇒ **La quasi totalità delle imprese riceve prenotazioni tramite contatto diretto, da cui deriva il 73% del fatturato totale.**
- ⇒ **Le richieste ricevute dai turisti riguardano principalmente informazioni su eventi/ristoranti/musei (per il 30% delle imprese) e l'applicazione di protocolli specifici anti Covid (27%).**
- ⇒ **La caduta del turismo straniero nell'estate 2021 è confermata dalla quota di imprese che ha dichiarato una contrazione del fatturato derivante dai turisti extra europei (73%) ed europei (60%). Mentre aumenta per 1/3 delle imprese la quota di fatturato proveniente dal turismo italiano e regionale.**

## Il comparto turistico veneto resta in crescita nella stagione estiva, superando i livelli pre-covid, ma pesano le incognite della pandemia

Nel terzo trimestre 2021 la ripresa dell'economia mondiale è continuata, merito innanzitutto della campagna vaccinale che, in tutto il mondo, ha permesso la rimozione di molte delle misure di contrasto alla pandemia. Non ci si può però permettere di ridurre l'attenzione, sono infatti aumentate nelle ultime settimane le avvisaglie di ripresa dei contagi e di possibili nuove restrizioni.

Dopo un secondo trimestre del 2021 in forte recupero, nel terzo trimestre dell'anno l'economia veneta ha registrato una crescita ancora molto sostenuta, beneficiando nuovamente di un forte **recupero del settore dei servizi di mercato**, il più penalizzato dalla crisi, e di una crescita dell'industria. A trainare la ripresa nel settore turistico hanno contribuito il positivo andamento della campagna vaccinale, la ripresa della domanda mondiale e una stagione turistica soddisfacente, anche se ancora lontana dai livelli del 2019, dati i limitati arrivi di viaggiatori internazionali. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da flussi turistici modesti a causa delle limitazioni alla mobilità, nei mesi estivi si è intensificato il recupero delle presenze, in particolare per la componente italiana e nei comprensori balneari, montani e del Lago di Garda.

Dai dati forniti dall'*Ufficio di Statistica della Regione del Veneto* emerge come i segni di ripresa del turismo siano stati evidenti, tanto che **settembre 2021** ha registrato più presenze del medesimo mese pre-covid (+0,3%). Il prolungamento della stagione estiva e il desiderio di stare all'aria aperta hanno giocato un ruolo fondamentale: settembre 2021 conta più presenze di settembre 2019 al mare (+18,4%), al lago (+9,8%) e in montagna (+16,2%). Il comparto alberghiero mostra un andamento ancora in flessione (-12% rispetto a settembre 2019), mentre per le strutture extralberghiere si registra un interesse in forte crescita (+10,4%). L'intero **quadrimestre estivo** (giugno-settembre 2021) regge il confronto con lo stesso periodo 2019, che era stato un anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici: conta oltre 39 milioni di presenze, contro i 46 milioni del 2019 (-14,7%). I turisti italiani sfruttano appieno le occasioni proposte dal territorio veneto, tanto da risultare in forte crescita anche rispetto al 2019 (giugno +4%, luglio +22,9%, agosto +13,8%, settembre +25,5%). Il passaggio alla zona bianca di giugno e la ripresa dei voli USA-Venezia di luglio hanno rappresentato un invito per gli stranieri, i cui pernottamenti risultano in forte aumento rispetto all'anno scorso (raddoppiati nel quadrimestre giugno-settembre), anche se il confronto con il 2019 non è ancora favorevole (-42,1%). Anche i **dati occupazionali** lasciano ben sperare per quanto riguarda il settore turistico, con una stagione estiva che promette di recuperare livelli di domanda simili a quelli del 2019 dopo un inizio anno ancora molto difficile. Secondo i dati sull'occupazione di *Veneto Lavoro*, in riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, in Veneto il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2021 risulta positivo e pari +8.100 unità, decisamente più favorevole rispetto alle -4.700 dell'analogo periodo del 2019, come sempre determinato in maniera prevalente dall'andamento dell'agricoltura. Il recupero è stato consentito anche dalla minore caduta fatta registrare dalle attività turistiche che nel corso di quest'ultimo trimestre hanno goduto del prolungamento della stagione, agevolate dalla partenza tardiva e da condizioni meteorologiche favorevoli (il comparto turistico segna comunque una caduta di -8.000 posizioni, pari a circa la metà

di quella segnata nel 2019). Questo risultato è ancora condizionato dalla relativa situazione di parziale “congelamento” del mercato del lavoro imputabile alle misure di salvaguardia adottate a livello governativo, ma confortante appare il fatto che i flussi di entrata e di uscita dall’occupazione risultino in aumento rispetto all’analogo periodo pre-crisi del 2019: le assunzioni sono state superiori del +7,2% e le cessazioni del +1,2%.

In tema di trasporto aereo, secondo l’ultimo report di Bain & Company, una delle principali società internazionali di consulenza strategica, nonostante la campagna vaccinale e il buon andamento della stagione estiva, il comparto a livello mondiale chiuderà l’anno con un fatturato stimato di circa 230 miliardi di euro, vale a dire poco più di un terzo di quello pre Covid che nel 2019 aveva superato la soglia dei 660 miliardi.

Le previsioni fatte alcuni mesi fa hanno subito una rivisitazione obbligata, alla luce della recrudescenza dei contagi in Europa iniziata a fine ottobre con l’incubo della quarta ondata che rischia di ridimensionare i già deboli segnali di ripresa del traffico aereo, soprattutto nel segmento leisure.

Del resto se si guarda all’Italia 62 milioni di passeggeri contro i 166 milioni del 2019 (nel periodo gennaio-ottobre) la dicono lunga su quanto ancor il traffico aereo non si sia ripreso affatto.

E per quanto riguarda il Veneto i risultati non sono lusinghieri, anche se tra giugno e novembre una ripresa c’è stata, nonostante i valori del 2019 sono molto lontani.

Venezia è passata dal 4° al 9° posto per numero di passeggeri nella classifica degli aeroporti nazionali e sconta soprattutto la sua vocazione di aeroporto internazionale. Pre pandemia l’86,8% dei passeggeri del principale scalo veneto, infatti, erano stranieri, solo Roma Ciampino (96,7%) e Firenze (87%) avevano una vocazione così marcata.

Anche gli aeroporti di Verona e Treviso (rimasto inattivo per i primi mesi dell’anno) hanno perso posizioni nella graduatoria nazionale per numero di passeggeri.

*Traffico aereo negli aeroporti del Veneto (totale passeggeri)*

	gennaio - novembre 2021	giugno - novembre 2021	% secondo semestre sul totale
	2021		
Treviso	1.059.444	1.059.444	100,0
Venezia	3.056.182	2.660.839	87,1
Verona	1.045.183	1.176.658	90,1
	2019		
Venezia	10.848.264	5.273.284	49%
Var. % rispetto al 2019	-71,8	-49,5	

Fonte: elaborazioni OTRF su dati Save

Il 2021 è stato segnato da una ripresa del traffico delle crociere: 2.740.000 passeggeri movimentati a fine anno, il 325% in più dei 645 mila dell'anno scorso, oltre il quadruplo, e il 293% in più delle toccate nave.

Si tratta di una “mini” ripresa, considerato che nel 2019 era stato toccato il record di 12 milioni di passeggeri.

Il traffico crociere in Italia è tornato ai livelli di 20 anni fa, nel 2001 dopo la caduta l'anno scorso ai valori del 1993. Sul podio si conferma Civitavecchia, con 547.810 passeggeri (+165% rispetto al 2020) e 282 toccate nave (+232%), seguita da Genova con 460 mila passeggeri (+251%) e 147 toccate (206%) e Palermo a 300 mila passeggeri (+299%) e 101 toccate (+197%).

La Liguria guida la classifica delle regioni con 751.802 passeggeri movimentati (+188,4%) e 272 toccate nave, seguita da Lazio (548.153 passeggeri, +167,4%) e Sicilia (497.529, +401,5%) al primo posto per accosti (300). (ANSA).

Il settore crocieristico in Veneto invece appare molto rallentato nel confronto:

	HOME PORT - Venezia			TRANSITI
	IN	OUT	TOTALE	
2018	549.558	548.171	1.097.729	196.192
2019	569.455	567.276	1.136.731	179.754
2020	2.888	1.754	4.642	1.011
2021	8.376	10.933	19.309	3.042

Fonte: [www.port.venice.it](http://www.port.venice.it)

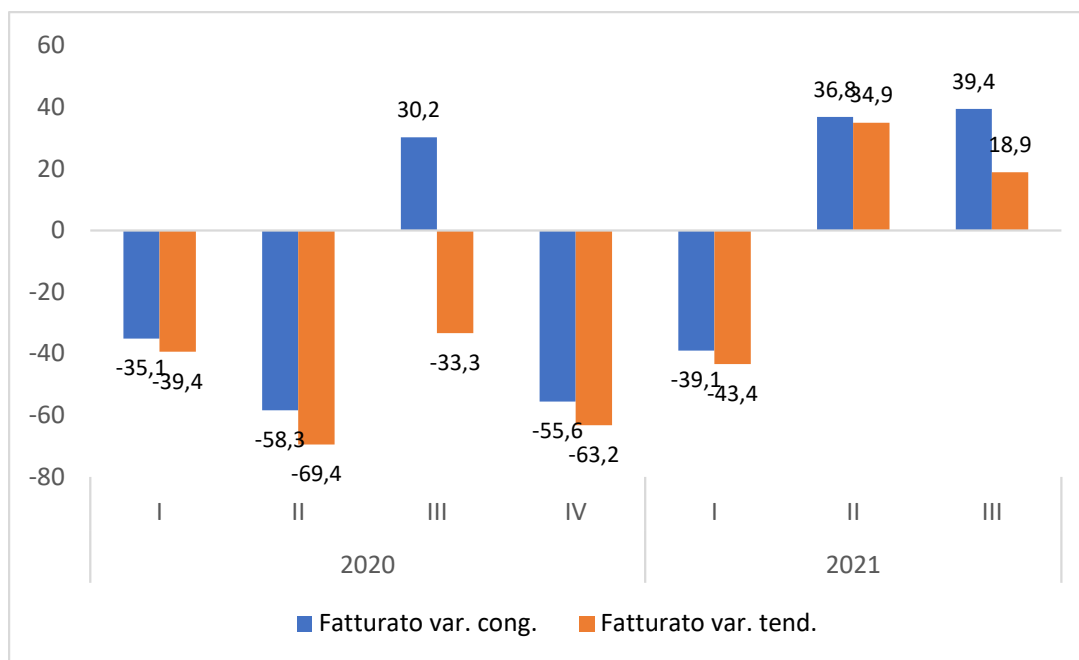
L'articolato e incerto momento che sta vivendo il comparto turistico del Veneto continua ad essere monitorato anche dall'**indagine trimestrale sulle imprese dei servizi turistici**, finalizzata a rilevare le dinamiche economiche congiunturali del settore. L'indagine fa parte delle attività previste dall'*Osservatorio turistico regionale federato* (OTRF), avviato con il Protocollo d'intesa sottoscritto ad oggi da 44 soggetti territoriali, promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con Unioncamere del Veneto e rinnovato con un Accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Turistico Annuale (P.T.A.) 2021. L'indagine, promossa e realizzata da Unioncamere del Veneto in collaborazione con la Direzione Turismo della Regione del Veneto, analizza l'andamento congiunturale dei seguenti comparti turistici: 1) alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze, aree di campeggio e aree attrezzate; 2) ristoranti e attività di ristorazione anche mobile (inclusi asporto, gelaterie, pasticcerie); 3) attività delle agenzie di viaggio, dei tour operator, dei servizi di prenotazione e attività connesse.

Il copioso campione regionale, stratificato per provincia e settore, è composto da oltre **3.000 imprese rispondenti** (su circa 23 mila contatti), a cui fanno riferimento quasi **30 mila addetti** ed un fatturato complessivo di oltre **5 miliardi** di euro, ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese delle rispettive attività dei servizi turistici (con almeno 2 addetti) iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata effettuata nel periodo **11 ottobre – 26 novembre**

**2021** dalla società di rilevazione Demetra opinioni.net Srl mediante utilizzo del sistema CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing).

Il comparto turistico veneto è rimasto bloccato nel 2020 tra incertezze e coprifuoco. L'accelerazione delle somministrazioni di vaccini e l'attenuazione dell'allarme sanitario per Covid-19 hanno permesso una ripresa dell'attività turistica del Veneto a partire dal secondo trimestre 2021 e soprattutto nei mesi estivi. Dopo un inizio 2021 con l'inevitabile caduta del volume d'affari del settore turistico, nel secondo trimestre dell'anno si è sentita **aria di ripresa** che è proseguita nel periodo estivo con un miglioramento del trend e del sentiment delle aziende rispetto alla prima metà dell'anno: secondo l'indagine congiunturale, in Veneto, fra luglio e settembre 2021, il **fatturato delle attività turistiche** è cresciuto del +39,4% rispetto al trimestre precedente, in linea con la variazione congiunturale del secondo trimestre (+36,8%) e dopo la forte contrazione del primo trimestre (-39,1%). Progressione dei piani vaccinali, allentamento delle restrizioni anti Covid, riapertura dei settori legati al turismo e al tempo libero hanno stimolato ulteriormente la domanda. L'analisi della **variazione congiunturale** del fatturato per settori (significativa con i dati regionali del campione) permette di evidenziare un miglioramento soprattutto per il comparto alberghiero (+74,1%) e le attività dei servizi turistici (+42,5%), meno per la ristorazione (+29,6%).

*Veneto. Andamento del fatturato nelle imprese del settore turistico (variazione % congiunturale e tendenziale). I trimestre 2020 – III trimestre 2021*



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

Rispetto allo stesso trimestre 2020 il fatturato del comparto turistico riporta invece una **variazione tendenziale** del +18,9%. Non è certo il ritmo di uscita dal lockdown, con la marcata variazione a due

cifre del rimbalzo del secondo trimestre (che metteva a confronto un periodo di ripartenza con il periodo di massimo rallentamento delle attività turistiche ad inizio pandemia), ma è pur sempre una conferma di come il comparto resti in territorio espansivo.

### Clima congiunturale in netto miglioramento: rispetto al secondo trimestre 2021, nel periodo estivo il fatturato risulta in aumento per oltre il 72% delle imprese turistiche, in ripresa soprattutto l'alberghiero

L'analisi della **distribuzione dei giudizi** rilasciati dalle imprese turistiche, sull'andamento di fatturato e prezzi di vendita rispetto al trimestre precedente, fornisce conferme e ulteriori dettagli a questo quadro. Mediamente, il **72,2%** delle imprese venete intervistate dichiara un aumento del fatturato, contro il 10,4% di giudizi di stazionarietà e il 17,4% di calo. Questi risultati "risentono" del confronto con un periodo che, lo scorso anno, era di progressiva ripartenza dell'economia, ma sono in miglioramento in confronto al secondo trimestre 2021 e dopo il lampante stacco dal primo trimestre (quando la situazione di crescita del fatturato riguardava solo l'8,9% delle imprese intervistate, e ben il 74,4% ne accusava una flessione).

La ripresa registrata nel trimestre in esame, evidenziato da importanti aumenti congiunturali e da una distribuzione dei giudizi spostata in territorio positivo pare dare **sollievo** alla filiera turistica.

*Veneto. Distribuzione % dei giudizi di aumento, stazionarietà e diminuzione, raccolti dalle imprese turistiche relativi all'andamento del fatturato dal I trimestre 2020 al III trimestre 2021, rispetto al trimestre precedente*



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

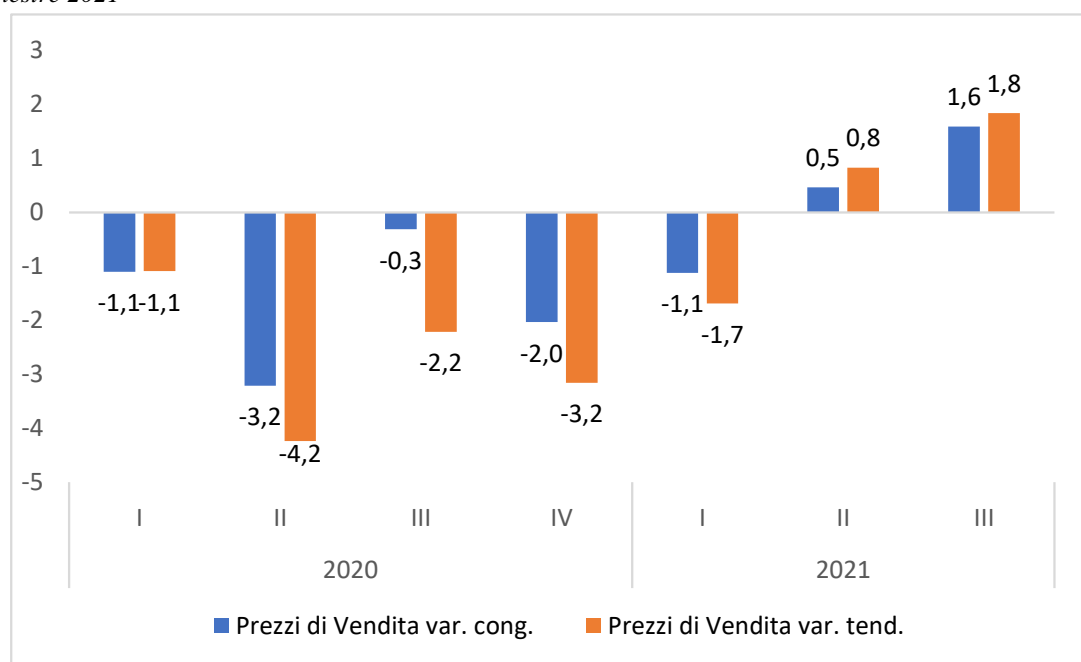
Solo questi dati bastano a confermare quanto la ripresa, in questa fase, sia una situazione piuttosto diffusa per le attività turistiche regionali. Si tratta, di fatto, di una media molto rappresentativa

dell'andamento di tutti i sotto settori. Nell'**alberghiero** oltre l'82% delle imprese ha dichiarato fatturato in aumento, con i giudizi di flessione appena al 6,3% e all'11,5% di stazionarietà. Leggermente inferiore, nel trimestre in esame, la quota di giudizi in aumento per la **ristorazione** e le attività dei **servizi turistici** (agenzie di viaggio, dei tour operator, dei servizi di prenotazione e attività connesse): per entrambi l'aumento del fatturato riguarda circa il 70% delle imprese, a fronte di una quota del 19% di imprese che segnala fatturato in calo. Guardando alla **dimensione** tutte le aziende sembrano riprendersi, ma migliore la situazione per le medie: solo un 13% evidenzia una contrazione del volume d'affari nel terzo trimestre 2021. Analizzando i diversi **territori**, tutte le città hanno registrato un aumento del fatturato nel periodo luglio-settembre 2021, e in particolar modo Verona e Venezia, città d'arte dove il turismo pesa in modo rilevante.

### Prezzi di vendita in crescita

Per quanto riguarda i **prezzi di vendita** del comparto turistico, dopo la contrazione media annua del -2,7%, alla flessione di inizio 2021 e alla risalita nel secondo trimestre 2021, nel periodo estivo la variazione è in campo positivo (+1,8% la crescita tendenziale). Tuttavia, come nei trimestri precedenti, **per la maggior parte delle imprese turistiche del Veneto** (79,4%) si evidenzia **una situazione di stazionarietà dei prezzi**: su base congiunturale si registra una variazione in crescita del +1,6%. Tale aumento dei prezzi di vendita è confermato anche dal fatto che sale al 18,1% (dal 12% del trimestre precedente) la quota di imprese che ne dichiara un aumento e scende al 2,3% (dal 4%) quella che ne dichiara una diminuzione.

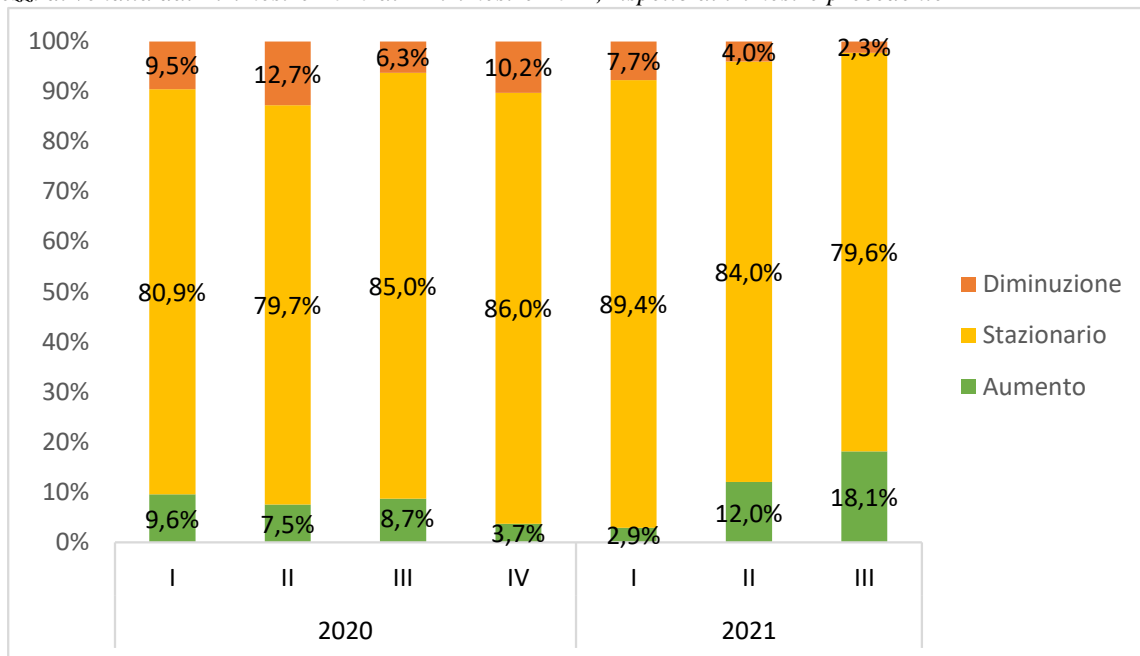
*Veneto. Andamento dei prezzi di vendita nei servizi turistici (variazione % congiunturale e tendenziale). I trimestre 2020 – III trimestre 2021*



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato



Veneto. Distribuzione % dei giudizi di aumento, stazionarietà e diminuzione, raccolti dalle imprese relativi all'andamento dei prezzi di vendita dal I trimestre 2020 al III trimestre 2021, rispetto al trimestre precedente



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

Veneto. Andamento di fatturato e prezzi di vendita dei servizi turistici (variazione % congiunturale e tendenziale) per settore, provincia e dimensione. III trimestre 2021

	Fatturato		Prezzi di Vendita	
	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Alberghi	74,1	41,5	4,8	4,2
Ristoranti	29,6	12,8	0,9	1,2
Attività servizi turistici	42,5	31,6	2,5	3,0
Belluno	54,6	15,6	1,7	1,1
Padova	28,2	18,8	1,2	2,1
Rovigo	19,3	5,3	0,8	1,3
Treviso	29,5	15,0	1,3	1,3
Venezia	59,7	27,3	2,6	3,0
Verona	51,9	25,1	1,6	1,6
Vicenza	11,1	5,6	0,8	1,0
2-9 addetti	35,5	13,1	1,6	1,7
10-49 addetti	52,4	24,9	2,1	2,3
50 addetti e più	24,4	18,7	0,7	1,4
<b>Totale</b>	<b>39,4</b>	<b>18,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

Veneto. Distribuzione % dei giudizi di aumento, stazionarietà e diminuzione, raccolti dalle imprese relativi all'andamento del fatturato e dei prezzi di vendita nel III trimestre 2021, rispetto al trimestre precedente, per settore, provincia e dimensione

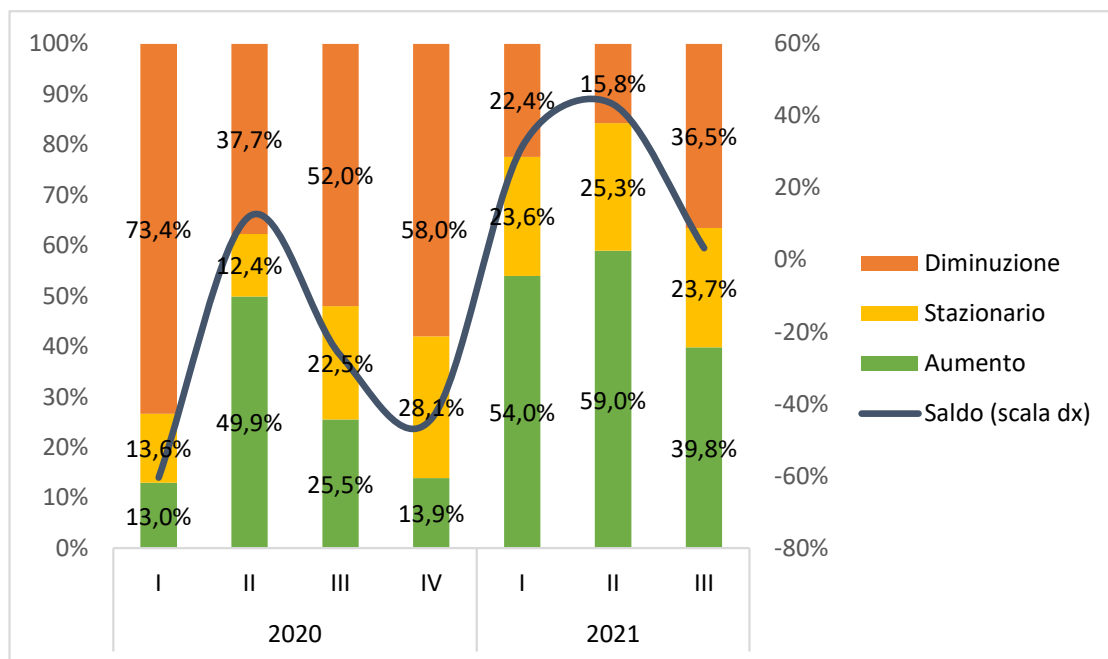
Giudizi Congiunturali	Fatturato			Prezzi di Vendita		
	Aumento	Stazionario	Diminuzione	Aumento	Stazionario	Diminuzione
Alberghi	82,3%	11,5%	6,3%	42,1%	51,2%	6,7%
Ristoranti	70,7%	10,2%	19,1%	14,2%	84,3%	1,5%
Attività servizi turistici	70,2%	10,5%	19,3%	27,5%	66,4%	6,1%
Belluno	70,7%	14,4%	14,9%	15,3%	84,7%	0,0%
Padova	64,5%	11,4%	24,1%	16,7%	82,0%	1,3%
Rovigo	63,2%	18,6%	18,2%	17,5%	80,6%	1,8%
Treviso	70,8%	9,8%	19,4%	15,8%	83,2%	1,1%
Venezia	79,4%	8,8%	11,8%	21,5%	74,9%	3,7%
Verona	78,4%	8,2%	13,4%	18,5%	78,5%	3,0%
Vicenza	64,3%	11,5%	24,2%	17,2%	80,4%	2,4%
2-9 addetti	70,6%	11,0%	18,5%	16,7%	81,0%	2,3%
10-49 addetti	79,4%	7,8%	12,8%	24,0%	73,7%	2,3%
50 addetti e più	72,9%	9,4%	17,8%	24,7%	70,9%	4,4%
<b>Totale</b>	<b>72,2%</b>	<b>10,4%</b>	<b>17,4%</b>	<b>18,1%</b>	<b>79,6%</b>	<b>2,3%</b>

Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

### Preoccupazioni per fine 2021: oltre il 36% delle imprese è pessimista

Date le previsioni degli imprenditori il quarto trimestre 2021 dovrebbe presentare un'ulteriore fase di crescita, ma le recenti notizie di un possibile riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria rappresentano ad oggi una grossa incognita. In Veneto i giudizi di ottimismo per il prossimo trimestre scendono drasticamente e salgono quelli pessimisti. Quasi il 40% degli imprenditori ipotizza un aumento del fatturato (ma nel trimestre precedente la quota era ben del 59%), i giudizi di stazionarietà permangono per il 24% delle imprese, mentre il 36,5% prevede una diminuzione (era solo del 15,8% nel trimestre precedente). Si assiste dunque ad un netto peggioramento del saldo tra giudizi positivi e negativi, con livelli di pessimismo che superano i livelli del secondo trimestre 2021. Rispetto a queste attese, risultano pessimisti soprattutto gli **albergatori** e coloro che svolgono **attività dei servizi turistici**, dove la metà degli intervistati risulta sfiduciata (era solo al 49,3% nel trimestre precedente) e solo appena un quarto prevede un aumento del fatturato. Rimangono invece più ottimisti ma prudenti i **ristoratori**, dove quasi il 43% delle imprese prevede un fine anno positivo. Le previsioni sui **prezzi di vendita** per gli ultimi mesi dell'anno vedono aumentare la quota di imprese che ne dichiara una diminuzione (7,2%, contro il 3,3% dello scorso trimestre), mentre il 77% delle imprese ne dichiara la stazionarietà.

Veneto. Previsioni sul fatturato delle imprese turistiche per il trimestre successivo (quota % imprese). I trimestre 2020 – III trimestre 2021



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

Veneto. Previsioni su fatturato e prezzi di vendita nelle imprese turistiche (quota % imprese) per settore, provincia e dimensione. II trimestre 2021

Previsioni	Fatturato			Prezzi di Vendita		
	Aumento	Stazionario	Diminuzione	Aumento	Stazionario	Diminuzione
Alberghi	22,8%	21,7%	55,5%	13,7%	53,1%	33,1%
Ristoranti	42,9%	24,0%	33,1%	15,8%	81,1%	3,1%
Attività servizi turistici	25,5%	23,2%	51,3%	17,1%	75,3%	7,7%
Belluno	25,6%	26,2%	48,2%	14,5%	80,7%	4,7%
Padova	49,6%	21,7%	28,7%	17,4%	78,7%	3,9%
Rovigo	46,8%	29,7%	23,5%	13,5%	81,6%	4,9%
Treviso	43,6%	30,7%	25,8%	16,9%	80,7%	2,3%
Venezia	31,2%	22,7%	46,2%	11,8%	74,5%	13,7%
Verona	41,3%	20,8%	37,9%	13,6%	77,0%	9,3%
Vicenza	42,4%	21,8%	35,8%	22,0%	74,5%	3,5%
2-9 addetti	39,3%	24,6%	36,1%	15,4%	78,2%	6,3%
10-49 addetti	41,3%	20,4%	38,3%	16,0%	73,4%	10,7%
50 addetti e più	55,7%	8,7%	35,7%	18,8%	68,5%	12,6%
<b>Totale</b>	<b>39,8%</b>	<b>23,7%</b>	<b>36,5%</b>	<b>15,6%</b>	<b>77,2%</b>	<b>7,2%</b>

Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

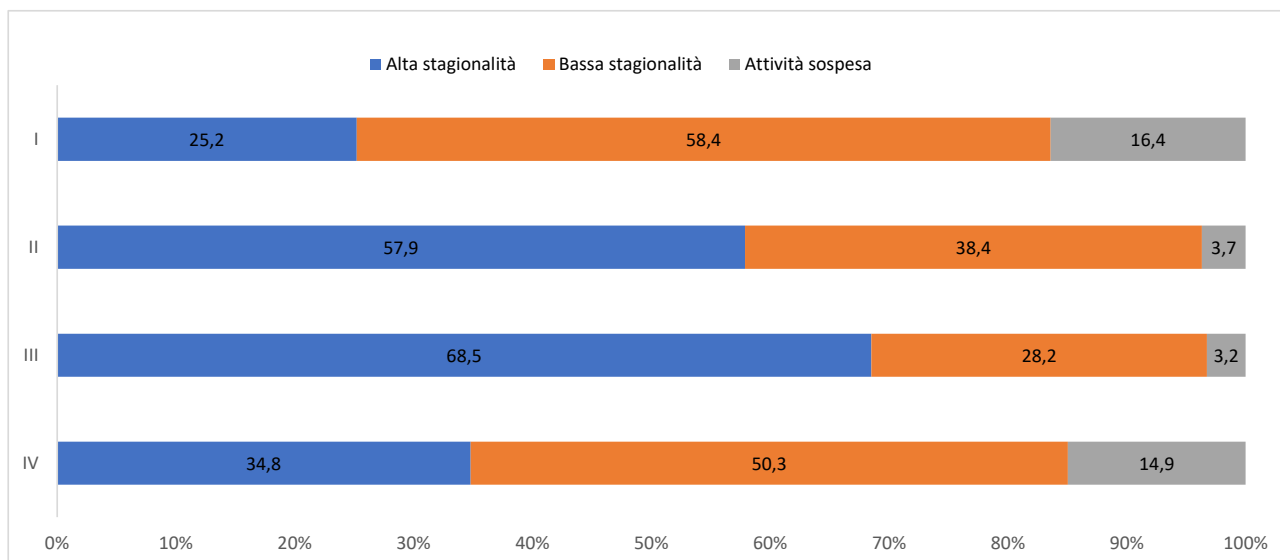
Va sottolineato che le interviste in cui questi giudizi sono stati raccolti si sono svolte **tra metà ottobre e fine novembre**, questo permette di inquadrare le risposte delle imprese all'interno del complicato contesto economico generale. Da un lato, infatti, gli imprenditori hanno risposto consapevoli di alcune dinamiche positive in atto, dall'altro lato della ripresa dei contagi e della nuova variante in agguato. Ad oggi, infatti, l'andamento della pandemia rappresenta una grossa incognita, anche se

rispetto ad un anno fa le campagne vaccinali stanno alleggerendo quella che potrebbe essere l'intensità della quarta ondata. In Italia, al momento, la situazione sembra sotto controllo, ma in altri stati europei il numero di nuovi casi ha ripreso a salire velocemente. In tutto il mondo, la circolazione del virus ha ripreso principalmente per 3 motivi: il freddo, che porta a stare più al chiuso, la mancanza di copertura vaccinale di grosse percentuali di popolazione, la parziale attenuazione della copertura del vaccino per chi lo ha effettuato più di 6 mesi fa. Per ora, per l'Italia, non si ritiene necessario adottare misure di contenimento più stringenti, come quelle annunciate in Austria negli ultimi giorni, ma il possibile ritorno in "zona gialla" di alcune regioni sta già facendo preoccupare anche molti imprenditori, soprattutto in vista del periodo natalizio.

### Luglio-settembre 2021 periodo di alta stagionalità per il 68,5% delle imprese

In Veneto i mesi estivi sono caratterizzati in condizioni normali (non Covid) da **alta stagionalità** turistica. La presente indagine è stata avviata a metà ottobre 2021 e ha riguardato l'analisi dell'andamento economico dei servizi turistici nei mesi **luglio, agosto, settembre 2021**, periodo estivo nel quale, non considerando le chiusure e le restrizioni attivate per contrastare la pandemia da Covid-19, **il 68,5% delle imprese turistiche** intervistate ha dichiarato di essere in un trimestre ad alta stagionalità. Per il 28% delle imprese turistiche invece l'estate risulta a bassa stagionalità, mentre per un residuale 3,2% l'attività è sospesa. I successivi tre mesi invernali (ottobre-dicembre 2021) risulterebbero invece un periodo di bassa stagionalità per la metà delle imprese turistiche e per il 35% di alta stagionalità.

*Veneto. Imprese turistiche che in condizioni non Covid risentono di effetti di stagionalità (quota % imprese) per trimestre dell'anno. III trimestre 2021*

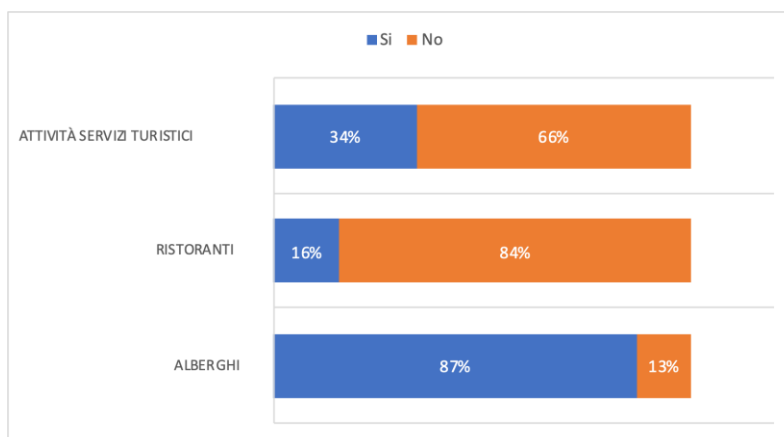


Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

## Rimane ferma a un quarto la quota delle imprese turistiche che vende i propri prodotti attraverso internet

Come in tutti i trimestri precedenti le imprese turistiche venete confermano di essere **ancora distanti da un vero e proprio processo di digitalizzazione**: solo un quarto (26%) del campione intervistato afferma di vendere i propri servizi anche attraverso internet (ad esempio sito web, booking, Airbnb, deliveroo, just eat, ecc.), mentre il restante **74% non utilizza ancora questi strumenti**. Solo il comparto **alberghiero** risulta ben strutturato digitalmente con l'87% delle imprese che vende anche online, mentre le attività dei servizi turistici e il comparto ristorazione risultano meno digitalizzati (rispettivamente solo il 34% e il 16% vendono attraverso internet).

*Veneto. Imprese turistiche che vendono o meno i propri servizi anche attraverso internet (quota % imprese) per settore. III trimestre 2021*



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

Nel trimestre luglio-settembre 2021 la **quota percentuale del fatturato che deriva dalla vendita attraverso internet** è mediamente pari al 31% e grazie al periodo di alta stagione la quota aumenta rispetto al trimestre precedente (era 25,4%). Nel terzo trimestre 2021 la parte del fatturato realizzata tramite internet sale a ben il 49% per gli albergatori e al 41% per i servizi turistici, mentre rimane ancora molto bassa per la ristorazione (14,8% pur in crescita dal precedente 12,6%). L'adozione del digitale è risultata utile in un momento complicato come quello che il turismo sta vivendo, dimostrato da come nel terzo trimestre 2021 rimane alta al **31%** (rispetto al 18% del primo trimestre e in linea con il 36% del secondo) la quota di imprese che dichiara un aumento del fatturato derivante dalle vendite online. Tale quota si amplia a ben il 41% per gli albergatori (pur scendendo dal trimestre precedente 51,5%), rimane stabile al 23,6% per le imprese della ristorazione, mentre i servizi turistici dichiarano nel terzo trimestre 2021 prevalentemente una stabilità del fatturato "digitale" (72,2%). Tuttavia, rimane alta la quota di imprese secondo cui il fatturato derivante dall'on line è rimasto stazionario (oltre la metà). Per il 16,5% delle imprese le vendite derivate dall'online nel terzo trimestre 2021 sono invece diminuite.

Veneto. Imprese turistiche che hanno aumentato, diminuito o lasciato invariata la quota di vendite attraverso internet per settore, provincia e dimensione. III trimestre 2021

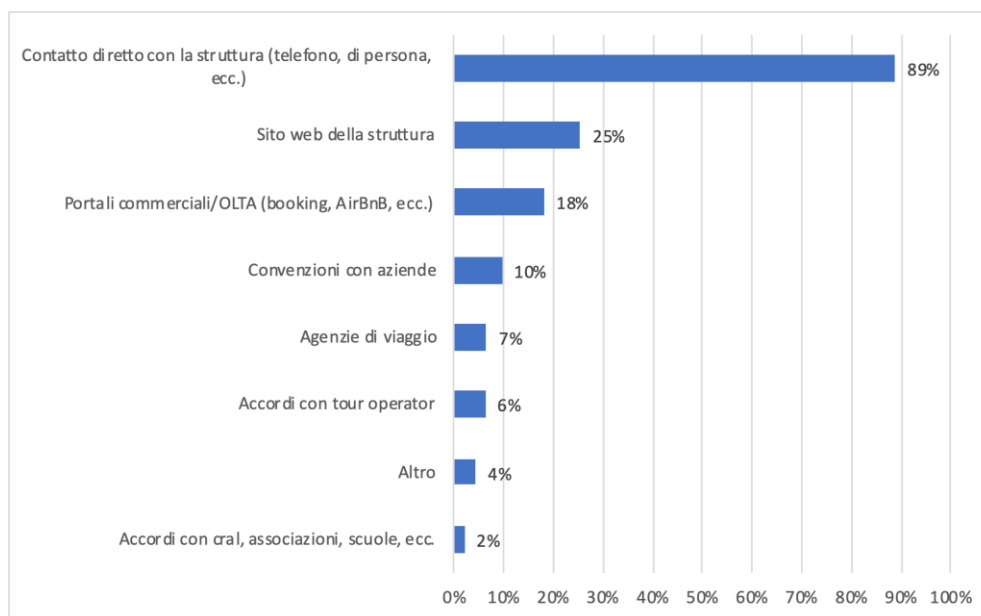
	Fatturato E-Commerce		
	Aumento	Stazionario	Diminuzione
Alberghi	40,8%	48,6%	10,6%
Ristoranti	23,6%	54,0%	22,4%
Attività servizi turistici	24,0%	72,2%	3,9%
Belluno	46,7%	42,9%	10,4%
Padova	19,6%	58,7%	21,8%
Rovigo	34,5%	49,8%	15,7%
Treviso	29,6%	48,4%	22,0%
Venezia	28,2%	58,8%	13,0%
Verona	37,7%	46,7%	15,5%
Vicenza	33,2%	47,2%	19,6%
2-9 addetti	31,1%	53,2%	15,8%
10-49 addetti	32,9%	51,1%	16,0%
50 addetti e più	17,1%	39,8%	43,1%
<b>Totale</b>	<b>31,3%</b>	<b>52,2%</b>	<b>16,5%</b>

Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

### FOCUS: le prenotazioni dei clienti

Alle imprese turistiche del campione è stata chiesta qual è la principale **modalità di prenotazione** utilizzata dai loro clienti. Quasi la totalità delle imprese intervistate (89%) nei mesi di ottobre/novembre 2021 ha dichiarato che i loro clienti prediligono come modalità di prenotazione il **contatto diretto con la struttura**, tanto che questo sistema pesa per ben il 72,2% sul fatturato aziendale totale. In particolare, il contatto diretto è utilizzato soprattutto nel settore ristorazione (89,3% delle imprese lo dichiarano modalità principale di prenotazione utilizzata dei loro clienti) e mediamente pesa per il 78% del fatturato complessivo.

Veneto. Quota di imprese turistiche che dichiara principali le seguenti modalità di prenotazione nella sua attività (risposta multipla). Ottobre/novembre 2021

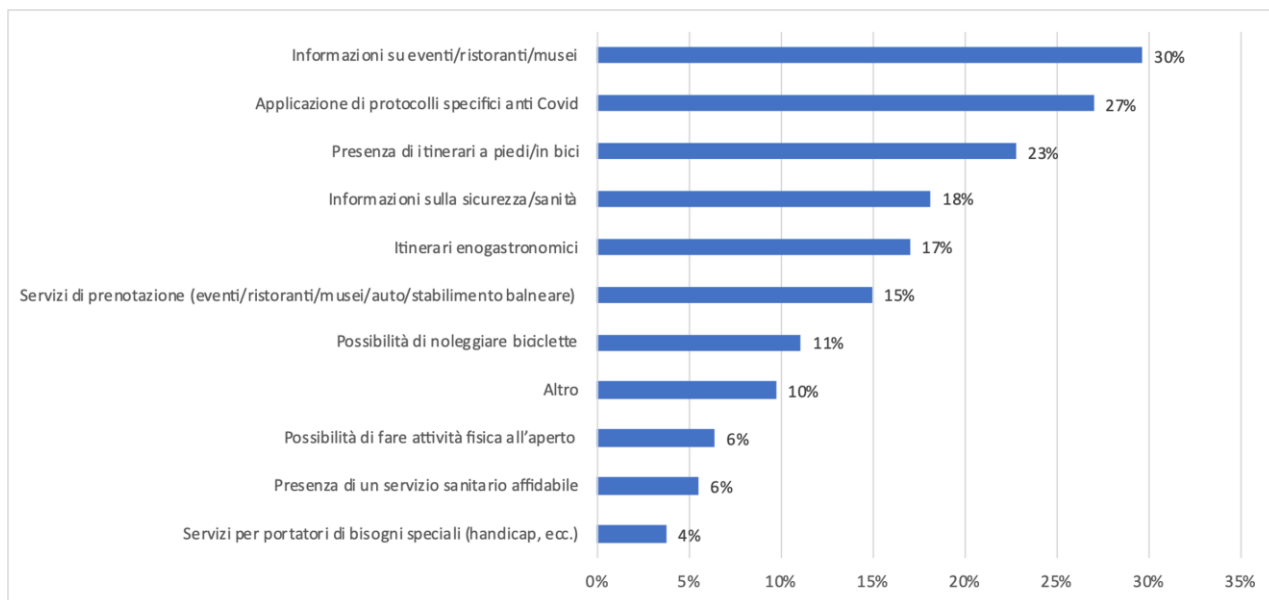


Fonte: Osservatorio turistico regionale federato

Un quarto delle imprese invece ha affermato di vendere i propri servizi anche **tramite il sito web** della struttura, modalità che fa guadagnare il 19,7% del fatturato, e per il 18% anche tramite **portali commerciali/OLTA** (Booking, AirBnB, ecc.) (ma con un peso sul fatturato maggiore e pari mediamente al 34%). Queste ultime due vengono viste come modalità principali di prenotazione per il comparto alberghiero, tanto che riguarda quasi l'80% delle imprese. Le **convenzioni con le aziende** (modalità di prenotazione principale per il 10% delle imprese turistiche venete), le **agenzie di viaggio** (7%) e gli **accordi con i tour operator** (6%) sono fonte di reddito soprattutto per le "altre imprese turistiche" (oltre 30%).

Durante l'estate appena passata la **richiesta maggiormente fatta dai turisti una volta arrivati in struttura** ha riguardato prevalentemente **informazioni su eventi/ristoranti/musei (30%)**, il 27% richieste sull'applicazione di protocolli specifici anti Covid, il 23% su presenza di itinerari a piedi/in bici (quota che sale al 49% per gli albergatori), il 18% su sicurezza/sanità (soprattutto per l'attività degli "altri servizi turistici"), il 17% su itinerari enogastronomici e il 15% su servizi di prenotazione (eventi/ ristoranti/ musei/ auto/ stabilimento balneare).

Veneto. Principali richieste da parte dei turisti alle imprese turistiche regionali (risposta multipla). Ottobre/novembre 2021



Fonte: Osservatorio turistico regionale federato